

Titolo || Teatro Gioco Vita. Il Corpo Sottile

Autore || Mario Bianchi

Pubblicato || Mario Bianchi, *Atlante del Teatro Ragazzi in Italia*, Corazzano (Pi), Titivillus, 2009, p. 111

Diritti || © Tutti i diritti riservati

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

## **Teatro Gioco Vita. Il Corpo Sottile**

di *Mario Bianchi*

TEATRO GIOCO VITA

1988 - *Il Corpo Sottile*

*le ombre* Fabrizio Montecchi, Roberto Neulichedl, Pucci Piazza, Paolo Valli

*la luce* Franco Quartieri

*regia* Fabrizio Montecchi

*musiche* Philippe Chalbert

*Il Corpo Sottile* rappresenta ancora oggi lo spettacolo più estremo della compagnia piacentina dove la ricerca del rapporto tra l'uomo e la sua ombra è portata al suo limite massimo. Questo lo si intuisce già dal sottotitolo *Rappresentazione per corpo ed ombra*: "Il corpo sottile è la persona oscura che in ogni uomo si cela, la cui voce non è articolabile, la cui immagine non è riflessa negli specchi: la persona che l'Uomo non arriva mai a collocare di fronte a se stesso ma che solo alle spalle dell'uomo si manifesta nelle sue forme più vere." (Fabrizio Montecchi).

Uno spettacolo non narrativo che esplora tutte le possibilità dell'ombra: lo spazio dell'ombra, lo spazio della metamorfosi, l'ombra come spazio dell'attraversamento, l'ombra come frontiera, L'ombra come liquida superficie ambigua, l'ombra specchio deformante, mondo altro e profondo da cui emerge un richiamo che attira suadente e al contempo si nega e respinge.

In scena un uomo con il suo corpo oscuro e pesante, un uomo colto in un viaggio la cui durata è segnata da una meridiana senza sole, un uomo senza ombra che può solo dire io; ecco improvvisamente la luce, un piccolo fuoco, frammento di una natura diversa, la luce sull'uomo impietosa rivela una mancanza creando la doppiezza, mondi nuovi da scoprire. In questo modo si rivelano all'uomo le molteplicità della persona, l'uomo così ascolta e racconta, ritrova in se stesso parole e immagini: è solo in questo modo che riesce a completarsi.

Spettacolo intrigante e meraviglioso che si interroga sull'essenza del fare teatro d'ombre e nel contempo sull'essenza stessa dell'uomo.